

1. "IL DESIDERIO E L'IDENTITA' MASCHILE E FEMMINILE"

Ciclo culturale ottobre - novembre 2002

PRESENTAZIONE

C'è un interrogativo profondo, radicale, identitario, che deriva dalle trasformazioni della società attuale, dalla messa in discussione dei ruoli maschile e femminile, propri della tradizione patriarcale, dall'esperienza storica e attuale del femminismo, dall'ambivalenza e dall'ambiguità con cui viene rappresentato il corpo umano, dalla pluralità di immagini della coppia. E tale interrogativo è: che cosa differenzia un uomo e una donna ? che cosa è la "differenza" ?

Sembrirebbe una domanda ingenua e rudimentale. Ma se è andato in crisi un criterio assoluto, teologico, che partendo da una definizione astratta del "soggetto umano", individuava la differenza, più che nella diversità biologica, nella fissità dei ruoli psicologici e sociali attribuiti all'uomo e alla donna, ora siamo invitati a percorrere altre strade, a riferirci a criteri più relativi, più relazionali, più segnati dalla complessità e dalla variabilità concreta del rapporto di genere. E la domanda rimane inevitabile.

* * *

Riflettendo sulla nostra esperienza consultoriale, a contatto con le coppie che sono in difficoltà e che si separano, dove la stanchezza, la delusione, la perdita di interesse sembrano essere ragioni prevalenti della crisi, ci siamo chiesti se il criterio della differenza non debba essere cercato lungo la linea del "desiderio", della sua polivalenza, della sua tenacia e della sua fragilità. In fondo, il desiderio ha a che fare con l'identità, con una identità dialogica, proprio perché, più che la ricerca di una soddisfazione particolare, esso è radicalmente il desiderio di essere riconosciuti, di esserci per l'altro.

Abbiamo così formulato il progetto di ricerca: "IL DESIDERIO E L'IDENTITA' MASCHILE E FEMMINILE", per studiare il fenomeno secondo un'ottica sociologica e psicologica. E abbiamo costituito a tale fine un gruppo di lavoro in Consultorio, che dagli inizi dell'anno scorso sta conducendo un'indagine teorica ed empirica, sostenuta anche finanziariamente dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Brescia e, in parte, dall'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Giovanili del Comune di Brescia. Il presente ciclo di incontri culturali si inserisce in quel progetto, come suo approfondimento e sua pubblicizzazione.

* * *

Il linguaggio del desiderio ha un'apertura infinita, esprime un'istanza perenne di cambiamento. Ora, una collocazione del desiderio dentro l'alveo dei ruoli non ha, certo, impedito che sul piano individuale le persone ne sperimentassero la varietà e la ricchezza. Ma ha, purtroppo, significato e significa ancora una pesante repressione delle sue potenzialità trasgressive, in favore e a difesa di una stabilità sociale delle istituzioni. Non è forse proprio questo che noi possiamo constatare ancora oggi, dentro la nostra cultura secolarizzata, a proposito delle coppie immigrate, soprattutto di area islamica, presso le quali i ruoli appaiono tuttora in maniera altamente stereotipata ?

Per le nostre coppie occidentali, in particolare giovani, i modelli sono diversi, almeno dal punto di vista culturale. Nella fase dell'innamoramento, i giovani vivono le loro esperienze

di desiderio e di identità in gran parte al di fuori, talora in contrasto con i ruoli tradizionali. Ma questa maggiore libertà comporta anche insicurezze e paure, rischia di divenire l'eccessiva esposizione di un "io" troppo fragile. I ruoli, contestati sul piano culturale, sono poi recuperati, quando ci si sente più deboli e la pressione sociale si fa più forte. Nella nostra ricerca ci siamo chiesti e abbiamo cercato di capire come mai le giovani coppie, pur sposatesi con istanze di creatività, ritornino sovente nei ruoli tradizionali, soprattutto con la nascita del primo figlio, allorchè le famiglie di origine e i modelli parentali di riferimento si rifanno presenti con maggiore incidenza.

* * *

Proprio nel campo della manifestazione del desiderio e nell'esperienza della sessualità, il superamento dei ruoli mette le persone in una condizione di estrema radicalità, là dove la donna e l'uomo sono chiamati a disvelarsi, a uscire dal recinto della propria individualità, ad essere se stessi l'uno di fronte all'altra. Nella logica dei ruoli, secondo cui l'uomo desidera e la donna è desiderata, giunge a parola ed "esiste" un solo desiderio. Ma in un altro contesto, quello in cui le donne hanno accesso alla parola, come affiorano al discorso i desideri femminili ? E come vi si confrontano gli uomini, rimodellando lo sguardo sul proprio desiderio ?

Nella fase attuale non è infrequente, proprio per queste sollecitazioni, assistere allo smarrimento del maschio e della sessualità maschile. A differenza della donna, che conosce per naturale esperienza il linguaggio della corporeità attraverso la consuetudine con i "corpi indifesi" e ne accoglie l'ambivalente impasto di affettività e di "eros", l'uomo è messo in crisi di identità dal venir meno del suo ruolo e sente con maggiore violenza il peso di un'antica dicotomia, quella tra l'immagine del maschio aggressivo e conquistatore e l'immagine affettiva del padre.

* * *

Nel lavoro che il Consultorio svolge quotidianamente con il disagio della coppia, è facile constatare come l'uomo e la donna siano tentati di tornare difensivamente ai ruoli tradizionali, alle sicurezze passate, per uscire dall'"impasse". Ma in questo modo, della crisi, essi vedono solo l'aspetto di perdita, non il versante di una possibilità evolutiva. La caduta dei riferimenti consolidati può mettere in contatto con la propria debolezza, ma può anche suscitare capacità nuove e insospettate.

Così può avvenire che una coppia, di fronte alla crisi, riscopra la propria creatività, accetti il rischio di costruire il rapporto senza schemi, di rinegoziarlo, di ascoltarsi l'un l'altro; faccia spazio alla "differenza", affidandosi coraggiosamente al dialogo di genere e alle aperture di cui è capace.

2. Venerdì sera scorso, il gruppo di lavoro sul progetto “IL DESIDERIO E L’IDENTITA’ MASCHILE E FEMMINILE” si è riunito in Consultorio e ha elaborato un testo da inviarti per la composizione musicale. Ognuno di noi ha estrapolato frasi e parole-chiave dalle interviste che ha fatto a coppie occidentali, a coppie islamiche, a giovani di varia estrazione. Per giungere da questi diversi “inputs” a un testo unico, abbiamo utilizzato il metodo del gioco delle carte. Dopo aver scritto le diverse espressioni su diversi cartoncini o carte, le abbiamo messe insieme, a partire da una carta di riferimento, per similitudine, per contrasto, per assonanza, per dissonanza, seguendo le regole di un gioco psicologico delle carte. Ne è risultato un mosaico molto ampio di carte appaiate o sovrapposte, all’interno del quale ci siamo domandati qual era la linea orizzontale e la linea verticale più significative. Ti elenco qui di seguito le frasi e le parole-chiave che sono state scelte, disposte in rigo orizzontale e colonna verticale. E’ questo il testo che ti mandiamo.

RIGO ORIZZONTALE

1. E’ importante che stiamo bene noi. (donna)
2. Noi abbiamo spesso giocato insieme. (uomo)
3. La sessualità è stata per me un’assoluta rivelazione. Per un certo periodo lievitavo, non camminavo. (donna)
4. Se viene a mancare il desiderio, viene a mancare l’amore. (donna) [punto d’intersezione]
5. Sarebbe bello scoprire e conoscere questa diversità. (donna)
6. I clienti, in prevalenza, vogliono la parte maschile. (transessuale)
7. Essere donna è una figata (donna)
8. Vedo molte donne, finalmente, riscoprire le loro risorse. (donna)
9. La prima volta, le femmine tendono ad avere più....non paura, un po’ di timore. (uomo)
10. La prima volta, una delle paure è la domanda: sarò stato all’altezza ? (uomo)
11. A volte mi pesa la fatica di mettere insieme tante cose. (donna)
12. Fertilità = femminilità. (uomo-donna)
13. Paura del rifiuto (donna)

COLONNA VERTICALE

1. Non mi piacciono i pregiudizi. Le donne, però, hanno sbalzi di umore. Dipende dagli ormoni. (uomo)
2. La prima volta un maschio può anche far credere a loro che ci sia tutto l’amore del mondo. (uomo)
3. Eh....il profilattico! Lui ha detto che l’avrebbe usato!! (donna)
4. Relazioni paritarie e affetto possono stare assieme ? (donna)
5. Se viene a mancare il desiderio, viene a mancare l’amore. (donna) [punto d’intersezione]
6. L’intimità è uno spazio molto temuto. (donna)
7. Adesso basta uno sguardo. (uomo)
8. Lui è complesso. I suoi disegni sono come lui. Più ti avvicini, più vedi le cose belle. Ti avvicini: “Guarda quel fiore lì”. Da lontano non lo vedi, ma da vicino spunta un fiore. (donna)
9. Mi ha affascinato solo il fatto che lui sia venuto a cercare me. (donna)
10. Nei momenti di difficoltà vedo un muro davanti a me. Mi chiudo. E lei vuol sempre capire, sviscerare, spiegare. (uomo)